

I colori della città/Grigio

Quei Magazzini da riempire di futuro

I colori della città/Grigio

Quei magazzini senza merci che vanno riempiti di futuro

La muraglia di pietra che divide in due Greco

Inaugurati nel 1914, da tempo sono rimasti vuoti e costituiscono un ingombro urbano: una frattura che presto potrebbe essere ricomposta

Le proteste

Il quartiere denuncia la separazione tra le zone Sammartini e Ferrante Aporti e i pericoli dell'attraversamento del tunnel e sollecita la riqualificazione dell'edificio

Le promesse

La proprietaria Grandi Stazioni ha un progetto di riconversione che costerebbe 35-40 milioni e sarebbe pronto per il 2015, sempre che si trovino i soldi

ANGELA PUCHETTI

SDRAIATI sotto i binari come 55 piani di un grattacielo orizzontale di 40mila metri quadrati, suddiviso in tunnel di 300-400 metri quadrati, i Magazzini Raccordati paiono al loro interno come vagoni di un treno gigante, fino a una decina d'anni fa pullulante di vita, oggi dimenticato e in disuso. Una sorta di monumentale convoglio chesisnoda dividendo con una muraglia l'antico quartiere di Greco da quasi un secolo.

NEL 1914 erano già parzialmente realizzati, negli Anni Venti in piena attività, ancor prima dell'inaugurazione della Stazione Centrale nel 1931, racconta Franco Sala, curatore della mostra sui progetti di riqualificazione dei Magazzini Raccordati allestita lo scorso giugno nel magazzino 81 bis dal Gruppo Fas (Ferrante Aporti Sammartini) con il Comune e Grandi Stazioni (proprietaria dei magazzini dal 1998): «Qui le merci in arrivo venivano depositate per poi essere vendute: il treno scendeva e scaricava direttamente nei sotterranei».

Solo a settembre si saprà se potranno

tornare all'antico splendore, ai tempi d'oro degli Anni Trenta, legati all'arrivo del mercato del pesce in via Sammartini, il cui trasloco in via Lombroso segnò un declino che si accentuò all'alba del 2000. Non senza creare un impatto sul territorio. «In origine Greco era un quartiere unico, oggi è tagliato in due, in linea d'aria è tutto vicino, in pratica c'è un muro da superare — spiega Ambrogio Colombo, blogger (magazziniraccordati.blogspot.com) e tra i fondatori del Gruppo Fas — La zona Sammartini è verde e collegata alla Martesana, ha la piscina De Marchi e due mercati rionali, mentre la zona Aporti di verde ne ha pochissimo, ma può contare sulla fermata della metropolitana di Rovereto». Dote rilevante visto che non c'è un mezzo pubblico che colleghi le due sponde Aporti-Sammartini. «Ho il parrucchiere dall'altra parte, in Aporti, ci vado ogni tre mesi: attraversare a piedi i tunnel fa paura anche di giorno, di sera non lo farei mai — confessa Antonella Mariani, che abita in via Sammartini da 17 anni. — Per gli anziani, le donne e chi non ha l'auto è un problema».

Alla frattura anche psicologica nel muoversi quotidianamente si aggiunge quella identitaria. «I Magazzini hanno separato i due tessuti urbani, modificandone i connotati — spiega Sala — Da una parte la Greco lato Sud (via Venini) che ha seguito la trasformazione della città, dall'altra il lato Nord che ha man-

tenuto per molti anni una connotazione rurale, almeno fino all'esplosione del boom economico e alla cementificazione della zona cantata da Adriano Celentano (che abitava in via Gluck)».

Più o meno dal 2000, i Magazzini hanno cominciato a sprofondare in un progressivo degrado e abbandono. «Tra la via Lunigiana fino al largo San Valentino, lungo il tratto Sammartini e dall'altra parte in Ferrante Aporti, c'erano 75 magazzini da un lato e 75 dall'altro, in ognuno lavoravano 10-15 persone — ricorda Carlo Pagliughi. I suoi genitori erano proprietari di un bar tabacchi trattoria con ricevitoria Enalotto all'altezza di via Sammartini 69, di cui adesso è lui il titolare (senza più la trattoria) — «Questo fino a 7-10 anni fa, quando non sono più stati rinnovati i contratti di locazione, gli affitti sono triplicati, c'è stato un abbandono forzato con conseguente degrado per i Magazzini e la zona».





Il loro futuro è ancora incerto: saranno ristrutturati? E quando? «I Magazzini Raccordati sono al nostro ordine del giorno — dichiara Alberto Proietti, presidente della commissione urbanistica del Consiglio di Zona 2 — L'amministrazione comunale ha raccolto l'invito di Grandi Stazioni di chiedere al Governo di recuperare i fondi del CIPE che non erano stati utilizzati per il progetto di restyling della Stazione Centrale. E il consiglio di zona ha deciso di fare un percorso partecipato per individuare un progetto di riqualificazione». Tra i sogni possibili a costo contenuto c'è anche quello di collegare via Sammartini e

la Martesana, ora divisi da una cancellata. «A settembre avremo il prossimo incontro con il Comune. Il costo per mettere a norma l'impiantistica e restaurare i Magazzini è stato ridotto a 35-40 milioni di euro — spiega Fabio Battaglia, amministratore delegato di Grandi Stazioni — L'intervento, in vista di Expo 2015, prevede come destinazione spazi commerciali e servizi, e coinvolgerebbe tutti i magazzini, ragione per cui abbiamo cercato di liberare i locali, con un parcheggio nel vecchio scalo merci interrato sotto la Stazione Centrale. Un progetto immediatamente cantierabile che promette una fortissima creazione

d'indotto e un ritorno a breve».

L'investimento si ripagherebbe in due anni. «In 18-20 mesi, in tempo per l'Expo, si potrebbero effettuare i lavori — assicura Battaglia — Il punto però è sapere se arriveranno o meno i fondi, risparmi per interessi non pagati relativi a soldi anticipati da Grandi Stazioni per opere complementari, di cui è stata chiesta al Ministero la riattribuzione da parte del CIPE». Come un abracadabra c'è da augurarsi che le parole magiche "Expo 2015" riescano a spezzare il sonno, privo di manutenzione, business e gloria, in cui giacciono i quasi centenari Magazzini Raccordati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I Magazzini Raccordati

CANCELLATE D'EPOCA

Gli eleganti cancelli di ferro dei Magazzini Raccordati costruiti nel 1914 nella zona dove vent'anni dopo sarebbe sorta la nuova Stazione Centrale, allora solo uno scalo merci





**IERI, OGGI
E DOMANI**

In alto una cartolina d'epoca dei Magazzini Raccordati, al centro la recente mostra sui progetti di riconversione in basso un rendering dei nuovi magazzini destinati a servizi negozi

